

M A L A . A R T I V I S I V E

PROGETTI REALIZZATI

MALA. ARTI VISIVE

La Mala. Arti Visive viene fondata nel 1988 da Anna Maria Del Bianco, Stefano Lombardelli e Davide Pazzaglia. Lo scopo era quello di costruire una struttura organizzativa, una macchina, che permettesse di indagare la realtà e l'arte, incognite entro le quali inserire il proprio fare.

MALA. STUDIO 1988

Nel marzo del 1988 la M.A.V. presenta l'opera Mala. Studio, oggetto della quale era l'apertura, la gestione, la chiusura dello spazio sito in via Cavalieri n° 51 a Rimini. Nei cinque mesi in cui è stato aperto si sono svolti concerti, mostre, proiezioni video ed altro sia della M.A.V. sia di altri artisti (singoli o gruppi). Inoltre si sono svolte alcune azioni con la denominazione Artisti Anonimi, nome sotto cui hanno operato artisti senza arte per la realizzazione di un arte senza artisti. Si è posta comunque l'attenzione al luogo nella sua totalità oltre a ciò che vi avveniva, fino ad identificare lo spazio, i muri, con il lavoro, le idee, della M.A.V. e di chi lo frequentava, fino a diventare il corpo di quella volontà astratta che lo ha determinato. Un luogo oramai fisico e non più solo mentale, non oggetto dell'azione ma soggetto al quale si era sottoposti.

SENZA TITOLO (TERRA GRIGIA) 1988

Zolle di terra argillosa di colore grigio sono state esposte ed utilizzate per riflettere sulla distanza tra realtà ed arte. Il bianco ed il nero vengono facilmente pensati come concetti astratti, il grigio con loro segue in parte questa sorte; ma se un elemento concreto come la terra può avere un colore come il grigio, se un concetto così astratto è dato nell'esperienza sensibile allora non vi è differenza tra realtà ed idea ma un'unione ideale nella realtà.

SENZA TITOLO (CARTONI) 1990

I cartoni utilizzati per rivestire i muri del Mala. Studio vengono presentati come opera. Il proposito era quello di affermare come modelli estetici gli strumenti del proprio lavoro, non mezzi o tracce ineffabili, ma esempio concreto di bello, nel quale questi termini si fondono in modo indissolubile.

LIBRO PRIMO 1990

Viene pubblicato per la MALÆdizioni Libro Primo. Quest'opera riflette lo stesso spirito dello Studio, non come catalogazione di ciò che è avvenuto, ma come opera che si rinnova sotto altra forma; così come la prima sfruttava la fisicità di uno spazio tridimensionale quest'ultima utilizza le peculiarità di uno spazio rarefatto come quello della scrittura. Libro Primo seppure parte dall'esperienza del M.S. ha un'autonomia che lo rende opera a sé; da riflesso su carta è diventato concreto tanto quanto ciò che rifletteva. Egli stesso è entrato a costituire la realtà, a determinarsi in essa, e in un modo o in un altro a determinarla. Questa in pochi termini l'enunciazione di un problema che con la sua ambiguità in un solo attimo smantella ogni problematica sulla vita e i suoi riflessi (tra i tanti l'arte). Della realtà si possiede solo la sua espressione e la sua espressione è già un'altra realtà.

ANEPIGRAFO 1990-1991

Sotto il termine anepigrafo sono state realizzate una serie di esposizioni ed interventi scopo dei quali era comprendere il fare artistico e il panorama attuale dell'arte; comprendere qual è la logica intima che anima l'attuale fase di ricerca in campo artistico. Il vario proliferare di pensieri, mezzi ed espressioni artistiche metteva in crisi la capacità di avere uno sguardo che, senza cadere nel particolare, potesse ricondurre ad un minimo comun denominatore. L'assenza di una visione univoca poteva essere però una visione dell'assenza alla luce della quale i molti nomi e parole dell'arte contemporanea si allineano contro una sorta di moderno horror vacui, in un interminabile unico elenco.

Le opere e gli interventi realizzati sotto questa mancanza di epigrafe (Lampade, Chiodi, Testi, Timbri) non sono altro che metaforici elenchi o semplici pensieri che tentano di stimolare su tale riflessione.

PIÙ VALORE AL TUO DENARO 1991-1992

Piccoli volantini (formato santino o banconota) con stampato sul fronte la frase "Più valore al tuo denaro", estrapolata da una scatola di detersivo e sul retro una riflessione sull'evoluzione del valore denaro e del suo rapporto con l'arte. Se il denaro denuncia sui propri oggetti la propria insufficienza, in maniera così esplicita, compito della cultura è forse allora elaborare nuovi modelli di pensiero e non giustificare o legittimare modelli che stanno già cambiando.

MACCHINETTA 1992

Viene acquisita dalla M.A.V. una macchina audio video a monete, come sussidio informativo da utilizzare nelle sedi espositive.